

Agiografia di San Frediano Vescovo di Lucca

Secondo la tradizione il monaco Frediano (anticamente Frigianu o Frigidianus) nacque in Irlanda (terra di evangelizzatori) intorno al 500. Probabilmente divenne monaco in patria, ma poi andò a Roma come pellegrino e studente. Nel viaggio di ritorno si stabilì nel pressi di Lucca come eremita, dove raccolse la stima e il rispetto dei cittadini e del clero locale a tal punto che, nel 560, decisero di eleggerlo loro Vescovo. Frediano fondò poi la chiesa di San Vincenzo, che fu successivamente a lui ridedicata e che oggi custodisce le sue spoglie, l'attuale basilica di San Frediano in Lucca. In quegli anni il territorio lucchese soffriva di un disordine idrogeologico: le acque del fiume Serchio, allora chiamato Auser e affluente dell'Arno, esondavano frequentemente trasformando i terreni coltivati in acquitrini. San Frediano, che si intendeva anche di idraulica, in accordo con i capi cittadini progettò e fece realizzare un canale di sbocco direttamente in mare, bonificando così il territorio. Successivamente la voce popolare trasformò la saggia iniziativa in miracolo: la leggenda racconta che San Frediano tracciò con un rastrello il nuovo corso del fiume, il quale obbedì e subito vi si incanalarono le acque. Altro miracolo sempre di "natura fluviale" a lui attribuito fu quello che sta all'origine del culto di San Frediano nell'Oltrarno fiorentino. Si racconta che il Vescovo lucchese si sarebbe recato ad omaggiare la tomba del martire fiorentino Miniato, ma l'Arno in piena avrebbe impedito ai traghettatori di trasportarlo sull'altra sponda. Allora Frediano si sarebbe raccolto in preghiera placando le acque del fiume. Proprio nel punto in cui egli sarebbe sbarcato gli fu dedicata una chiesa. Frediano fece costruire molte chiese nella sua diocesi e cercò di avvicinare i Longobardi alla Chiesa. Per opera sua nacque una comunità monastica, che ebbe vita plurisecolare, da cui, successivamente, derivarono i "Canonici di San Frediano", poi chiamati dal Papa Alessandro II a guidare i canonici di San Giovanni in Laterano a Roma. Ricordiamo anche che gli eventi dell'epoca cancellarono quasi completamente le autorità civili, così spesso il Vescovo Frediano si trovò a supplirle, ma con estrema cordialità con la gente. Il suo carattere di maestro nella fede, ma anche di fratello del prossimo, lo hanno reso immensamente popolare. Frediano sarebbe morto, secondo la tradizione, il 18 marzo 588 e fu canonizzato non più di una decina di anni dopo. La sua festa si celebra invece il 18 novembre, giorno della traslazione del corpo nella basilica a lui intitolata, avvenuta tra il 1024 e il 1032, al tempo di Papa Giovanni XIX. Compatrono della città di Lucca e dell'Arcidiocesi, oltre che della nostra parrocchia e di altre parrocchie limitrofe, San Frediano è tipicamente rappresentato in abiti vescovili (con il Pastorale in mano), ma spesso anche con il rastrello, in ricordo del miracolo del Serchio. Il nome "Frediano" deriva dal tedesco e significa "portatore di pace".